

*Scopriamo un fenomeno sempre più diffuso: la ricerca di pazienti seriali della chirurgia plastica che mettono alla prova i limiti di coscienza del medico*

**A**vete mai sentito parlare del cosiddetto fenomeno del "doctor's shopping"? Per quanti di voi non lo conoscessero, sappiate che si tratta di un termine anglosassone con cui si vuole indicare la pratica, ultimamente sempre più frequente, di chiedere più consulti medici per la stessa problematica, spesso simultaneamente e all'insaputa l'uno dell'altro. Tradizionalmente il fenomeno si riscontra in quei pazienti che hanno sviluppato una dipendenza da farmaci antidolorifici e oppioidi, venduti solo con ricetta e che usano questo metodo per procurarsi dosi sempre maggiori di farmaco. Non solo, spesso riguarda anche soggetti ipocondriaci, pazienti con disturbi psichici, con sintomi inspiegabili o cosiddetti "senza diagnosi". Secondo alcuni studi condotti in America, è stato stimato che solo negli USA siano circa 170mila le persone che vagano da un medico all'altro per ottenere indagini diagnostiche, prestazioni terapeutiche e farmaci. La novità però non sta in queste statistiche, che per quanto impressionanti non stupiscono più di tanto, visto il perenne allarmismo che sembra dominare la nostra società di questi tempi. Ciò che lascia interdetti, semmai, è che il fenomeno abbia preso piede in maniera significativa anche tra coloro che chiedono interventi di chirurgia plastica e medicina estetica. Si sono riscontrati, infatti, numerosi casi di vera e propria "dipendenza da ritocco" che interessa non solo persone affette da disturbi dell'immagine corporea



## Il Doctor Shopping diventa di plastica

(dismorfofobia o atelofobia) ma anche soggetti che entrano in una spirale in cui il desiderio di perfezione fisica o di aderenza a un ideale immaginario raggiunge il limite. In questi casi, come ripeto da sempre, un professionista serio deve essere capace di sconsigliare interventi eccessivi e anche rifiutarsi di operare. Tuttavia ci si è resi conto che questi pazienti attivano una "ricerca seriale" del medico che accetterà di operarli. La cronaca ci racconta di casi in cui le persone si sottopongono a decine di interventi per raggiungere il proprio ideale di bellezza: si tratta di casi patologici, una dipendenza ancora non riconosciuta. Le situazioni per cui si ricorre al Doctor's Shopping sono interventi "limite" come un aumento eccessivo del seno (dalla sesta misura in su), gli interventi multipli eseguiti in una sola sessione operatoria (lipo, seno, lifting viso, ecc.) che pongono problemi di sicurezza e che in Italia sono poco diffusi. E poi gli in-



del Dott.  
Pietro Lorenzetti  
Specialista in  
Chirurgia Plastica,  
Ricostruttiva ed  
Estetica

terventi "secondari" ossia successivi alle operazioni già effettuate ma delle quali il paziente non è mai soddisfatto. Ma anche interventi "ravvicinati" nel tempo, su distretti anatomici diversi che denotano una insoddisfazione cronica e globale del proprio aspetto che affonda spesso le proprie radici nella psiche. Purtroppo, ad oggi, dobbiamo fare i conti con una realtà problematica: non esiste un Registro centralizzato degli interventi. Certo agli occhi di un esperto del settore un nuovo paziente passato più volte sotto al bisturi non sfugge, e questo dovrebbe essere sufficiente a far scattare un campanello di allarme nel chirurgo. Ma bisogna ricordare che si tratta di pazienti disposti a tutto pur di raggiungere il proprio obiettivo, anche a lunghe ricerche, visite multiple e trasferte per trovare il medico accondiscendente, per ingenuità o lucro, a operarli di nuovo. Una situazione che osserviamo anche nel campo dei "ri-



tocchi” e che può presentare evidenti rischi. Sappiamo, per esempio, di persone che non vogliono attendere che gli effetti del primo trattamento si siano esauriti e che si sottopongono a infiltrazioni molto ravvicinate di filler o tossina botulinica con il rischio

di “overtreatment”. Purtroppo, però, è anche vero che trovare un medico disposto a iniettare una fiala di botulino senza dichiarare di aver già effettuato il trattamento è piuttosto semplice. Insomma, per concludere, cosa resta da fare dinanzi a risultati

In alto: Justin Jedlica e Valeria Lukyanova la copia umana di Ken e Barbie. In apertura invece: Anastasiya Shpagina, la ragazza che si è fatta trasformare in manga

statistici che mettono in evidenza simili storture? La risposta non è certo semplice e implicherebbe anche una disamina delle reali motivazioni psicologiche che sono alla base di certe scelte. Andrebbe indagato in primis in che modo la nostra società tende a favorire atteggiamenti del genere, definendo in continuazione canoni estetici sempre più inaccessibili e apparentemente necessari per una completa accettazione dell'individuo al suo interno. E andrebbe anche discusso sul perché manchino degli strumenti come il sopra citato registro degli interventi (che dovrebbe essere internazionale per essere realmente efficace). Dal canto mio non posso che proseguire nella mia battaglia iniziata tanti anni fa, da quando cioè scrissi il libro “L'intelligenza estetica”. Ossia la segnalazione in tutte le sedi possibili e congeniali dei rischi fisici legati al reiterato ricorso alla chirurgia plastica e i dubbi risultati ottenibili quando il ritocco diviene ossessivo.

## Un integratore a base di lattobacilli come coadiuvanti nel trattamento dell'Eczema Atopico e dell'Acne

Le forme eczematose di tipo atopico sono in aumento nei paesi industrializzati. Numerosi autori sostengono la cosiddetta “hygiene hypothesis”. Ritengono cioè che questo incremento sia almeno in parte imputabile a una riduzione dell'esposizione individuale alle infezioni intercorrenti dovuta al miglioramento delle condizioni igieniche e sociali dei paesi occidentali. Come conseguenza vi sarebbe però una riduzione di stimoli esterni verso il sistema immunitario di tipo TH1 (citotossico) orientato a combattere virus e batteri. Ciò avrebbe come contropartita un aumento anomalo della risposta di tipo TH2 orientata invece in senso anticorpale, profilo tipico delle malattie allergiche. Recentemente il ruolo della microflora intestinale è stato indicato come un punto cardine della tolleranza immunologica dell'organismo. Studi evidenziano che alcuni batteri lattici grazie a loro proteine di superficie sono in grado di modulare la risposta immunitaria attraverso l'interazione con recettori specifici (Toll-Like Receptors) presenti a livello delle mucose enteriche. Inoltre è stato evidenziato che alcune di queste proteine resistono all'inattivazione batterica operata dal calore. La letteratura scientifica recente indica in particolare che alcuni ceppi di batteri lattici (*L. Paracasei*, *L. Plantarum*, *L. Rhamnosus*, *L. Acidophilus*) siano in grado di contrastare meglio di altri i fenomeni allergici cutanei in virtù della loro attività di regolazione del sistema immune, contribuendo a riequilibrare la risposta TH2 e rappresentando un valido strumento coadiuvante nel tratta-

mento di patologie cutanee di tipo atopico. Una ipersensibilità individuale di tipo allergico nei confronti del *Propionibacterium acnes* è ritenuta un fenomeno importante anche nella patogenesi dell'acne. Dato suffragato da due osservazioni rilevanti: 1) la presenza di un aumento della risposta immune con automantenimento del processo flogistico (infiammatorio); 2) aumento del rilascio di Interleukina-1a e altre citokine legato



alla stimolazione di famiglie di Toll-Like receptors a specificità “attivatrice” già nella fase di microcomedone. Il cambio di punto di vista originato da queste evidenze porterebbe a considerare tali batteri come “chiavi immunologiche” in grado di interagire con recettori specifici a livello delle mucose enteriche generando segnali di “tipo regolatorio” opponendosi all'azione degli allergeni che invece generano segnali in chiave “sensibilizzante-atopica”. Sanitpharma ha sviluppato una formulazione brevettata costituita dai batteri lattici di cui sopra denominati Corpi Lattobacillari™, inserendola in un integratore alimentare denominato Dermolac gocce, privo di zucchero, lattosio, glutine e stabile a temperatura ambiente. L'importanza dell'impiego di una miscela proprietaria è legata all'osservazione che l'interazione simultanea di più ceppi con le mucose enteriche comporta una risposta sinergica anti TH2 verosimilmente dovuta allo stimolo simultaneo di differenti trigger biologici e quindi più vantaggiosa rispetto a quella ottenibile con formulazioni monoceppo.